

Ruge

«Neue Rheinische Zeitung» n. 242
10 marzo 1849

Colonia, 9 marzo. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» contiene la seguente dichiarazione¹ del suo vecchio collaboratore Arnold Ruge, il noto personaggio pomerano e pensatore sassone.

«*Berlino*, 5 marzo. Gli attuali membri del Comitato centrale dei democratici tedeschi² d'Ester, Reichenbach e Hexamer annunciano un nuovo giornale democratico, chiamato "Allgemeine demokratische Zeitung",³ che sarà *"in realtà"* l'organo del partito a Berlino. Questo annuncio potrebbe far nascere il sospetto che i giornali "Die Reform" e "Die Zeitungs-Halle"^a non siano *in realtà* organi del partito, e all'inizio dell'annuncio si dice abbastanza chiaramente che essi sarebbero stati *soppressi*. Il passo in cui il Comitato centrale proclama e accetta come *soppressione definitiva* la *sospensione* ad opera di Wrangel, suona letteralmente così: "Le dure prove che negli ultimi mesi il partito democratico ha dovuto affrontare in tutte le parti della Germania lo hanno convinto, oltre che della necessità di una solida organizzazione, anche del bisogno di essere rappresentato nella stampa mediante organi determinati, appartenenti al partito. Col loro regime della spada i governanti sono riusciti a *sopprimere* gli organi democratici in molti posti" (ma il "regime della spada" esiste soltanto a Berlino!), "*perché i singoli non furono in grado di compiere i grandi sacrifici che avrebbero reso inefficaci queste misure di violenza*". A causa del regime della spada, ognuno pensa che i "molti posti" siano soltanto Berlino. Anche *tutta* la democrazia avrebbe potuto rendere "inefficaci" queste misure solo abolendo la spada, perché Wrangel chiuse agli organi democratici Berlino e la posta di Berlino. Il Comitato centrale voglia indicare i mezzi, ovvero i "sacrifici" con cui *esso* nella nostra situazione avrebbe reso inefficace questa violenza. Tuttavia anche a giudizio di Wrangel la "Reform" e la "Zeitungs-Halle" non sono "*sopprese*". Eppure ho constatato che democratici cui è pervenuta la circolare del Comitato centrale hanno capito da essa che la "Reform" e la "Zeitungs-Halle" avrebbero cessato di uscire e sarebbero state sostituite dalla "Allgemeine demokratische Zeitung". Mi vedo costretto a chiarire questo equivoco. La "*Reform*" non è definitivamente soppressa e, appena a Berlino cesserà lo stato d'assedio, continuerà ad uscire a Berlino, e precisamente come organo reale del partito democratico, organo che in virtù di esplicite risoluzioni delle sinistre della disciolta Assemblea nazionale⁴ e del precedente Comitato centrale dei democratici tede-

^a «Berliner Zeitungs-Halle»